

Coel domenica in A

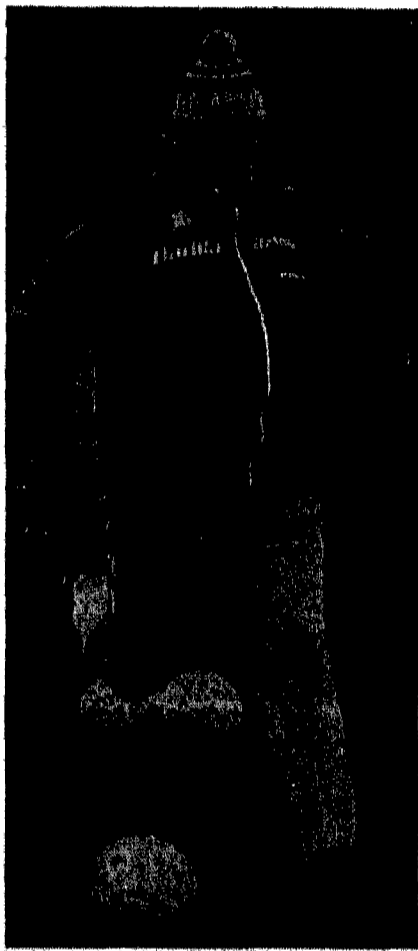
Classifica	21
Napoli	21
Roma	17
Sampdoria	17
Milan	16
Juventus	13
Cesena	13
Inter	12
Milan-Napoli	11
Verona	10
Torino	10
Ascoli	10
Sampdoria-Inter	10
Florentina	10
Pescara	10
Torino-Juventus	9
Como	8
Verona-Empoli	6
Avellino-Ascoli	4

L'Unità SPORT

Coel domenica in B

Classifica	20
Bologna	20
Atalanta	19
Padova	18
Catanzaro	18
Lecce	17
Cremonese	17
Lezio	17
Brescia	17
Lecco-Cremonese	16
Bar	16
Piacenza	16
Messina	16
Sambenedettese	15
Parma	14
Genoa	13
Modena	12
Arezzo	12
Udinese	11
Taranto	11
Triestina	9
Barietta	8

Liedholm «assolve» un torneo dominato da troppi eccessi «Il mio campionato bello e possibile»



Nils Liedholm «vede» il Napoli imprevedibile

Dopo la sosta natalizia il campionato riprenderà il 3 gennaio con una tredicesima giornata particolarmente intensa. Il big-match è rappresentato da Milan-Napoli, coi rossoneri impegnati a fermare la marcia trionfale del partenopeo. Nel contorno, il derby fra Torino e Juve, Fiorentina-Roma e Sampdoria-Inter. Per la salvezza, Cesena-Pisa e Pescara-Como. I pronostici di Nils Liedholm.

MARIO RIVANO

ROMA Violenza e minacce, rabbia e apprensioni, accuse e polemiche il pallone si lascia alle spalle un 1987 decisamente poco rassicurante. Mai come stavolta la sosta natalizia - sarebbe il caso di chiamarla tregua - giunge al momento opportuno. L'ultima domenica calcistica, andata in onda la settimana scorsa, si è consumata in apparente tranquillità ma quegli stadi stretti d'assedio come fortasse da agenti e carabinieri restano un'immagine dolorosa.

Possibile che il calcio - per difendersi da petardi o rinfedi, per salvaguardare i risultati sanciti dal campo, per fare a meno degli 0-2 a tavolino, per mantenere in definitiva un'immagine decorosa - non possa prescindere dallo stadio-bunker?

È una domanda indirizzata ai cosiddetti artificieri da stadio, ai vari Luigi Sacchi che stoltamente proliferano sulle gradinate, petardi vaganti essi stessi. Ma è anche una domanda rivolta - e anche qui per la millesima volta - alle società di calcio che fino a ieri hanno ignorato, sottovalutato

le trovare un sistema equo, in questi casi. Molti pensano che la soluzione stia nel far ripetere le partite. Non sono d'accordo, anzi trovo la proposta perfino pericolosa sarebbe fin troppo facile giungere alla ripetizione e dopo i fenomeni di violenza potrebbero addirittura moltiplicarsi con l'obiettivo di annullare un certo risultato espresso dal campo.

Milan-Napoli, il big-match. Domenica prossima la Roma è in trasferta a Firenze e lei ritrova Eriksson, che se la sta passando piuttosto male, come avversario «Partita difficile, stimo la Fiorentina, una squadra con giocatori giovani di grande valore come Baggio, Berli, Onorati e Carobbi Eriksson è bravo, i momenti difficili capitano a tutti, ma lui si ritira. Spero non con la Roma».

Domenica sono previste altre gare di cartello, come il derby torinese. «Sì, lo credo che la Juventus potrebbe vincere. È una squadra molto forte che non riesce a esprimersi ancora al massimo quando ci riuscirà sarà di nuovo inarrestabile, i bianconeri sono i più forti dopo il Napoli. Al momento infatti non vedo chi può contrastare la squadra di Bianchi mi auguro ci riesca domenica il Milan, in quello che è l'incontro più importante della giornata».

Aspettando i gol di Voeller. Insomma, campionato già chiuso dal Napoli e Juventus candidata a recuperare per il secondo posto. «Anche la Sampdoria è molto forte se la

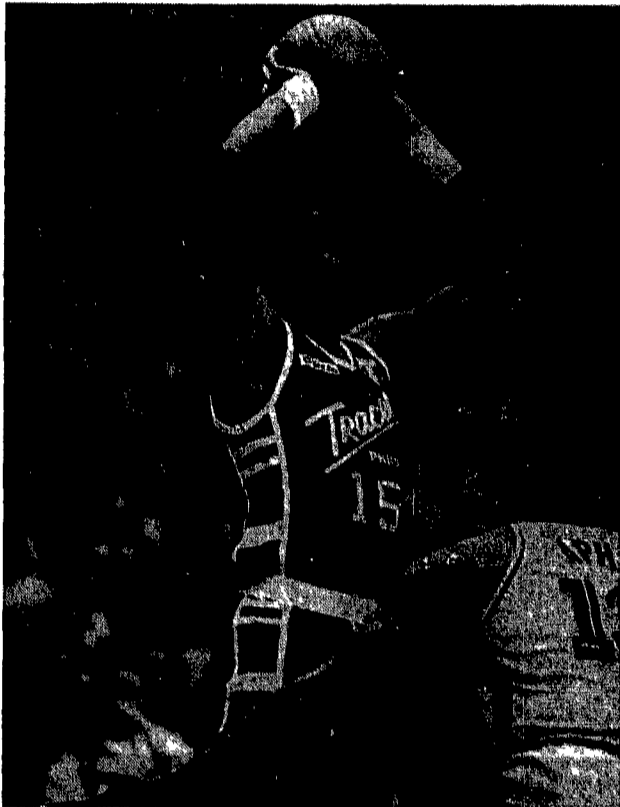
Juve non ritrova in fretta il gioco, arrivano prima i blucerchianti». E la Roma? «È in discreta salute. In questi giorni di vacanza ho raccomandato ai ragazzi di non rilassarsi, e anzi di muoversi molto e di mangiare poco. Aspettiamo i gol di Voeller, un grande giocatore che nei prossimi mesi, assieme a Rush, lascerà un segno positivo nel campionato».

L'Ascoli-rivelazione. Finora quali sono state le sorprese? «Le squadre-rivelazione si incontrano proprio domenica. Avellino e Ascoli sono le sorprese positive e negative. Come giocatori direi Rizzitelli e Bianchi del Cesena, ma conosco da 2 o 3 anni le loro qualità».

E l'Inter? «Si sta riprendendo. Da qualche settimana Scifo è tornato ai migliori livelli. Per i nerazzurri sarà dura con la Sampdoria tuttavia non si sa mai». Le altre gare, all'infuori di Verona-Empoli, sono scontri diretti per la salvezza. «Cesena-Pisa e Pescara-Como vedo tanto equilibrio. Potrebbe riflettersi sul punteggio finale l'Empoli? Una bella squadra, con giocatori molto forti tecnicamente come Baldieri e Inccocciati che lo conosco bene. Con un po' di fortuna si salverà».

A chi finirà il titolo di cannoniere? «Elijaer forse davanti a tutti. Poi Polster, Maradona, Voeller e Careca». Nessun italiano in lizza fra i cannonieri, speriamo nessun italiano trionfante alla ribalta fra i «bombardieri». Avanti con la serenità di Liedholm e auguri, campionato '88.

Tracer e Dietor «corsari» del basket



McAdoo, protagonista a Cantù

A PAGINA 10

GLI EROI DELLA DOMENICA

KIM



Chi distruggerà il moviolone?

Aspettavo «90 minuti» e mi chiedevo cosa avrebbe detto Paolo Valentini non avendo niente da dire. Ma mentre aspettavo, sintonizzato su «Domenica In» ho avuto le visioni e era la collega Paola Fallaci che pensava di essere elegantissima avendo in testa una pizza carbonizzata che le stava cadendo sugli occhi. Lei credeva che fosse un cappello, ma era proprio una pizza. Quattro stagioni. Intervistava una signora senza pizza che sapeva tutto sul fatto che i pesci con l'acquario vanno benissimo, mentre con la bilancia fanno 25.000 al chilo e che il sagittario col leone se la vede male, mentre il leone col toro è un bel match. Insomma parlavano di astrologia.

E a me veniva voglia di conoscere l'oroscopo di Claudio Valentini. Lo conoscete? È quel giovanotto che legge le notizie sportive al Tg2 delle 18.30. Appare sullo schermo con un amaro sorriso, ha l'aria stoica di quello che sta salutandoti il dentista che deve trapanarti un canino, ma consente a Paolo Valentini di fare i commenti spiritosi.

È Maradona giocherà ancora nel Napoli? Intendiamoci, il contratto ce l'ha, ma bisogna vedere se avrà anche il tempo. Il dinamico giovanotto gioca a Tokio e in Arabia Saudita, in Argentina e a Cuba un momento per giocare anche al San Paolo, Veneri in Mercurio, con ascendente in Freat maggiore glielo trova? È a Berlusconi, che cosa dicono le stelle? Si prenderà anche Borghi o basten e avanzano i guiti di Gullini? (spiegazione per gli stranieri in milanese guiti vuol dire golettino).

AVVINDA PER TUTTI I GIORNI

MERCOLEDÌ 30
BASKET Serie A1, A2

VENERDÌ 1
AUTO Partenza Parigi-Dakar

DOMENICA 3
RUGBY Serie A
BOXE A Genova, Real-Thomas mondiale superwelters, versione Wbc

GALCIO Serie A, B, C1, C2

BASKET Serie A1, A2



Ian Rush

Il gallese diserta ancora gli allenamenti Rush allunga le vacanze e Marchesi s'infuria

TORINO Ieri, tra i giocatori juventini, molte battute ironiche ma anche un malcelato disappunto. Al centro delle polemiche, ancora una volta, Ian Rush, che, finite le vacanze, non si è presentato agli allenamenti. Non è la prima volta che succede la stessa cosa si era verificata in occasione delle «soste» per l'Italia-Svezia e Italia-Portogallo. Allora il giocatore gallese

che, in pratica, a differenza dei suoi compagni, si era protrungo le vacanze di un giorno, s'era giustificato dicendo che l'aereo da Londra arrivava a Torino solo a tarda sera, impedendogli così di essere puntuale agli allenamenti. Entrambe le volte era stato «perdonato», stavolta difficilmente riuscirà ad evitare una multa.

Del ritardo di Ian Rush si è mostrato decisamente seccato anche l'allenatore Marchesi. «Aspettiamo a trarre conclusioni - ha fatto sapere - Adesso, però, pretendo una valida giustificazione». Meno disponibili ad aspettare «giustificazioni», come si è detto, i compagni di squadra del gallese, tutti presenti agli allenamenti. Autorizzata invece, per motivi di famiglia, l'assenza di Laudrup, rimasto un giorno in più in Danimarca.

I campioni dell'87 e un ragazzo di Calabria

Un altro anno di sport. È tempo, come sempre, di bilanci. Lo vuole la tradizione o, se si preferisce, l'abitudine. La novità questa volta sta nella scelta dei toni che, sempre la tradizione, prescriverebbe lievi e ottimistici in realtà per il grande sport, quello che è parente sempre più prossimo dell'universo spettacolo, il clima è assai poco festaiolo. Il bianco-calcio è in piena crisi di pubblico, di gioco, di credibilità. E trattandosi della macchina portante di tutto lo sport nazionale (soprattutto dal lato economico) la preoccupazione si fa generale. Più gravi ancora le ombre che offuscano l'ex regina Atletica Di «purezza» olimpica da tempo si parla sempre più malvolentieri. Ma i sospetti che gra-

vano su alcuni risultati, sia per le condizioni di inusuale e artificiale potenza degli atleti sia per la presunta inattendibilità delle misurazioni, sono un recentissimo regalo di questi dodici mesi.

Insomma, parrebbe meglio rinviare champagne e allegria a data da destinarsi. Ma sarebbe una reazione emotiva e semplicistica. In realtà questo 1987, a ben vedere, non è stato solo un anno «regressivo» per lo sport italiano. C'è stata un'accelerazione culturale che ha avvicinato il nostro paese ai club di quelli sportivamente più avanzati. Nel bene come nel male, naturalmente il vecchio steccato tra Cultura e divertimento, tra cose serie e futili, tra il necessario (il Sapere) e il superfluo (il

corpo e le sue esigenze) ha subito nuovi, pesanti scossoni. Non è forse da mettere sotto l'albero di Natale la popolarità ormai consolidata del Giochi della Gioventù? E in un altro pacchetto ancora minuscolo per la verità non mettereste gli stanziamenti per gli impianti di base che Comuni e Regioni chiedono a gran voce? Sono piccoli segnali ma di un cambiamento non di facciata. È facile dimenticarsene sotto l'incalzare degli scandali. Eppure si tratta di conquiste da non sottovalutare in un paese con una cultura sportiva da sempre molto fragile e, nel migliore dei casi, elitaria.

In queste pagine troverete le immagini e il racconto di dodici mesi di grande sport. È un appuntamento a cui non abbiamo voluto mancare. Ma, spettacolo per spettacolo ci è sembrato giusto mettere nel consuntivo '87 anche un «piccolo» film. Non tanto o non solo, per il suo valore artistico ma perché emblematico di un anno non banale. Quel Ragazzo di Calabria sta davvero vincendo la sua corsa nonostante tutto. Nonostante la povertà che resta il limite più grande alla pratica sportiva ma anche nonostante le prevenzioni di un mondo falsamente colto e istruito che ha costruito elementi senza palestre e licei senza piscine.

È curioso l'italianissimo film di Comencini affronta una tematica (il giovane e lo sport) la voglia di riuscire, di superarsi in un esercizio gratuito «inesenziale» con un piglio tipicamente anglosassone. Curioso ma non incomprensibile. La distanza che ci separa da una pratica diffusa ma agonisticamente rigorosa dello sport sta lentamente, inesorabilmente colmandosi. Almeno sul piano dei valori se non su quello delle realizzazioni. Partiti, come siamo dalla contrapposizione mente-corpo non è cosa da poco né scontata.

Ecco perché non vogliamo chiudere questo '87 né con i soli fasti dei campioni né con le sole critiche sociologiche allo sport spettacolo. È vero anche gli scandali e la violenza di questi giorni possono essere letti con una sorta di omologazione ai paesi di «sport avanzato». Il fenomeno è complesso e contraddittorio, ma «sottolineare solo l'aspetto negativo» è, appunto, semplicistico e riduttivo. Non vorremmo che a forza di parlare di ultra della domenica, di atleti gonfiati e di dirigenti azzeccagarbugli ci si dimenticasse di festeggiare i «ragazzi di Calabria» che, peraltro, continuano ad essere più numerosi a Bologna che a Catanzaro. Il 87 è stato per loro un anno importante perché sullo sport su quello agonistico e «di massa» (le due cose - è bene saperlo - sono tutt'altro che antitetico), molti hanno cambiato idea. Presidi, pedagoghi e giornalisti compresi.



Un'immagine del film di Comencini «Ragazzo di Calabria»